



#IORESTOACASA - #UNITINELLAPREGHIERA - #WEAREONETEAM



Walking ... in cammino verso Pasqua

Quinta settimana di Quaresima



Ho bisogno di incontrarTi nel mio cuore

Piccoli passi per incontrare il Signore

Cerco un **luogo** e stabilisco un **tempo** per **incontrarLo**.

Raccogli il tuo **cuore** e liberalo dalle cose inutili. Vivi un momento di **silenzio**, rallenta il tuo ritmo. Ora non correre.

Leggi con calma il brano del Vangelo e fai una sosta. Dopo la lettura generale del brano, soffermati con calma e concentrati su alcune parole e avvenimenti che ti colpiscono senza paura di perdere tempo.

Nel silenzio torneranno alla mente delle frasi del Vangelo appena letto: lasciale circolare con calma nella tua mente e nel tuo cuore scoprendo **legami** tra quelle parole e la tua situazione personale, la tua vita relazionale e affettiva, i tuoi sentimenti di questo periodo di vita, il tuo peccato.

Chiedi al Signore: "cosa vuoi che io faccia?". È il momento del **dialogo** con il Signore: fa' diventare preghiera.

Ringrazia il Signore per i doni che ti ha fatto e chiedi **perdono** per le infedeltà e per il tempo perduto e non temere di prendere un impegno concreto da attuare al più presto.

Concludi con la preghiera del **Padre nostro**.



LUNEDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA

Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Il maestro tace, si china e scrive col dito sulle pietre del cortile. Evita perfino di guardarci in faccia quando ci lasciamo prendere dalla folle pretesa di farci giustizia a modo nostro. Gesù non rinnega la legge, chiede solo che chi si erge a difensore della legge per condannare gli altri, sia il primo a praticarla (E. Ronchi).

La misericordia di Dio non è indifferenza morale, anzi; essa è unita al comando chiarissimo "Va' e d'ora in poi non peccare più".

Signore, Tu non permetti

che il macabro gioco di scribi e farisei si spinga troppo avanti

ad alimentare il circolo vizioso del male:

metti loro davanti alle loro responsabilità e a quella donna **offri il perdono**.

Indica anche a me la strada da seguire! Amen

MARTEDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA

Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 21-30)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". Dicevano allora i Giudei: "Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?". E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati". Gli dissero allora: "Tu chi sei?". Gesù disse loro: "Proprio ciò che vi dico. Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui". Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che lo Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite". A queste sue parole, molti credettero in lui.

*La croce rivela l'amore di Dio per noi ed è la possibilità per ognuno di noi di dare un senso nuovo ad **ogni situazione umana ferita per trasformarla in esperienza di salvezza**. Nei sentieri della vita non siamo soli; Gesù li ha percorsi sempre in compagnia del Padre e invita anche noi ad entrare in questa comunione.*

In ogni momento della tua vita
questa è stata la tua preoccupazione:
compiere la volontà del Padre,
realizzare il suo disegno di salvezza per ogni uomo.
Anche a me tu chiedi di vivere
la stessa fedeltà e la stessa fiducia,
segundo la strada che tu hai tracciato.
Donami, Signore, il coraggio dell'amore. Amen

MERCOLEDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero: «Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

*Il discepolo "rimane fedele" alla parola del Signore Gesù; è una fedeltà feconda in maniera alternativa al nostro modo di pensare. **La fedeltà dà vita alla vita**. In essa*

fioriscono i doni della verità - la rivelazione personale di Dio nel suo Figlio - e della libertà - da noi stessi e da ogni falsa sicurezza per amare il Signore ed i fratelli.

Tu, Signore, **liberi il nostro cuore
con il dono della tua Parola.**

Donaci di conoscere noi stessi con i tuoi occhi,
di cercare in Te la verità e di trovare in Te la pace. Amen

GIOVEDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51–59)

In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: «In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte». Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E' nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò». Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

*In modo paradossale (l'evangelista Giovanni usa spesso questa "tattica"), sulla bocca dei giudei affiora la verità circa l'identità di Gesù: **egli è più grande di Abramo**. Ed è proprio Abramo - che essi ritengono loro padre - ad indicare i segni anticipatori della Pasqua: la nascita di Isacco ed il suo sacrificio, segno della promessa divina di fecondità della storia.*

Tu mi indichi, Signore,
la via che conduce alla fiducia e alla pace del cuore;
passi semplici, gesti quotidiani con un'unica radice:
l'accoglienza della tua Parola.

Liberami dalla paura di Te e del tuo amore. Amen.

VENERDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA

Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 31–42)

In quel tempo, i Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidare Gesù. Egli disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per

un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei? Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre».

Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui si fermò. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

Le opere parlano chiaro, per chi sa e vuole vedere. "Vedere" significa riconoscere la presenza di Dio nella realtà quotidiana; mentre noi ci ostiniamo a volgere lo sguardo altrove Lui è lì.

Donaci, Signore, la sapienza del cuore
in quei momenti in cui dovremmo riconoscerti presente
mentre - per comodità? per pigrizia? - facciamo finta di nulla.

Mettici in cammino dietro di te,

facci venire con te lì dove altri, prima di noi, hanno creduto in te. Amen

SABATO DELLA QUINTA SETTIMANA

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista della risurrezione di Lazzaro credettero in lui. Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione».

Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con

i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?» .

*È ormai chiaro che i giudei non possono sopportare che il popolo ascolti lui piuttosto che loro. Gli avversari di Gesù affermano qualcosa su di lui in senso sarcastico per manifestare la loro incredulità; invece, loro malgrado, rivelano la verità su di lui. A poche ore dalla settimana santa, non possiamo fare altro che **immergerci nel silenzio contemplando il mistero della nostra salvezza** portato a compimento da Colui che "mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Galati 2,20).*

Signore,
ti prego di svegliare il mio cuore,
**di rompere la corazza della pigrizia e della distrazione,
della chiusura e del disimpegno.**

Donami, di vivere con Te la Settimana Santa!

www.lamiafedeedifferente.it



COMUNIONE SPIRITUALE
Per coloro che non si accostano alla Comunione Sacramentale

**Gesù mio, credo fermamente
che sei presente
nel Santissimo Sacramento,
Ti amo sopra ogni cosa
e Ti desidero nell'anima mia,
poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.**

(Pausa di silenzio)

**Come già venuto, io Ti abbraccio
e mi unisco totalmente a Te,
non permettere che io mi separi mai più da Te;
Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria,
Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo
di Gesù Cristo,
per il perdono dei nostri peccati,
in suffragio dei nostri defunti,
delle anime Sante del Purgatorio
e per i bisogni della Santa Madre Chiesa.**

Amen.



Pregiera dei bambini

Caro Gesù,

Tu sei mio amico e hai detto che posso rivolgermi a te quando ho bisogno. Ti prego di aiutarci a vincere contro il Coronavirus. Aiuta le persone che devono prendere delle scelte importanti. Fa' che le persone ammalate guariscano, che i medici e gli infermieri siano forti, che i nonni non si sentano soli e che papà e mamma possano essere sereni. Proteggi anche me Gesù: se sto con te, non ho paura di nulla. Proteggi me, la mia famiglia e tutto il mondo. Amen.

